

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO

Ambiente

SETT. 69° - UFF. 1°

Prot. N. 2316 Fasc. ....

Risposta al Foglio N. ....

del .....

Allegati .....

Oggetto:

**Piano di Utilizzazione del Parco della Caffarella.**

A seguito di conferenze di servizi tenutesi per l'accordo di programma in relazione al Piano di Utilizzazione del Parco della Caffarella, in attuazione della Legge 15.12.90 n.396 relativa agli interventi per Roma Capitale, è stata sottolineata l'urgenza che il suddetto Piano venga approvato dalle competenti Amministrazioni entro la prima decade di settembre del corrente anno.

Pertanto è necessario che l'Azienda Consorziale per il Parco dell'Appia Antica esprima il proprio parere entro tale data, attraverso una deliberazione del Consiglio di Amministrazione o con un atto del Presidente da sottoporre poi alla ratifica da parte del Consiglio stesso.

Si resta in attesa di assicurazioni in merito.

- 3 AGO. 1995

Roma, .....

- Presidente dell'Azienda Consorziale  
per il Parco dell'Appia Antica  
Prof. Antonio Cederna  
Via Romagnosi, 20  
00196 R O M A

*[Handwritten signature]*

L'ASSESSORE  
Giovanni Hermanin

*[Handwritten signature]*



Roma, li 21 SET. 1995

# Comune di Roma

UFFICIO PER IL PROGRAMMA  
DI ROMA CAPITALE

Alla Regione Lazio  
Ass.to Ambiente  
Ufficio Parchi  
c.a. dr.ssa Fontana

On.le Ass.re all'Ambiente  
della Regione Lazio

On.le Sindaco

N. di Protocollo k337

Risposta al N. ....

Allegati N. ....

OGGETTO Programma interventi Roma Capitale (L.15.12.'90, n.396)  
Conferenza di servizi per piano di utilizzazione del  
Parco della Caffarella

Si fa seguito ai precedenti, per comunicare che la Conferenza di servizi convocata il 18 u.s. per concludere l'esame del piano di utilizzazione del Parco della Caffarella, secondo quanto convenuto nella precedente seduta del 31.7.'95, si è espressa all'unanimità e senza osservazioni in senso favorevole all'ulteriore corso del piano di utilizzazione di che trattasi e della prima fase di esproprio.

La Conferenza ha peraltro auspicato che al più presto si possa contare sul parere dell'Azienda consortile del Parco dell'Appia Antica a cui il piano è stato inviato nel lontano ottobre 1994 dall'Ufficio Tutela Ambiente di questo Comune.

Alla Conferenza erano presenti tutte le Amministrazioni ed Uffici competenti (Ministero BB.CC.AA., Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Beni AA.AA. di Roma, Soprintendenza Comunale, Regione Lazio - Ass.to Urbanistica e Tutela Ambientale) ad eccezione di codesto Assessorato (per il quale è intervenuto dopo la chiusura dei lavori l'arch. Lalli).

In relazione a ciò, si prega codesto Ufficio di comunicare all'Azienda consorziale istituita con L.R. n.66/88 di far pervenire allo scrivente entro e non oltre

il 30 settembre p.v. il parere richiestole da circa un anno, significando che, in assenza, si darà egualmente corso agli ulteriori atti del procedimento per l'Accordo di Programma per il Parco della Caffarella.

E' appena il caso di ricordare che, ai sensi dell'art.9 della legge speciale 15.12.1990, n.396, l'avvio della realizzazione del Parco dell'Appia Antica e dei necessari espropri prescinde espressamente "dall'adozione del piano regionale".

Si ricorda altresì che, a norma dell'art.3 della richiamata legge n.396/90, il Sindaco, qualora non si pervenga all'unanimità da parte dei soggetti chiamati a sottoscrivere l'Accordo di Programma, può richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri si supplire a tale mancata unanimità dei consensi.

  
Il Direttore  
(dr. Ciro Dell'Acqua)

archiviocederna.it



Roma, li 29 SET. 1995

S.P. 152 - SP. SET. P.T.

# Comune di Roma

UFFICIO PER IL PROGRAMMA  
DI ROMA CAPITALE

→ Presidente Azienda  
Conсорziale Regionale  
"Appia Antica"

e, p.c. On.le Ass.re all'Ambiente  
della Regione Lazio  
On.le Sindaco  
On.le Ass.re Politiche  
Ambientali

N. di Protocollo 4479

Risposta al N.:

Allegati N.:

FAX

OGGETTO Piano di utilizzazione Caffarella

*16 riunione*  
In relazione alla nota della S.V. del 27 settembre u.s., si fa rilevare che non risponde a verità che codesta Azienda non fosse stata informata dello svolgimento della Conferenza di servizi, in quanto era stata invitata per iscritto alla seduta del 31 luglio 1995 ma non ha inteso parteciparvi.

Se a ciò si aggiunge che il piano di utilizzazione è stato inviato all'Azienda per il parere, da circa 12 mesi (ottobre '94), risulta chiaro perché l'Amministrazione Comunale, pur conscia delle difficoltà operative in cui l'Azienda ha versato, non intenda ulteriormente ritardare il proseguo dell'iter di approvazione del piano, in quanto lungamente attesa dalla cittadinanza ed in quanto tali atti, in forza dell'art.1 e 9 della L. 15 dicembre 1990, n.396 costituiscono un dovere d'ufficio.

Peraltro, attesa la convocazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il 3 ottobre, personalmente lo scrivente ritiene si possa attendere fino al 7 ottobre per dare corso agli atti di propria competenza, per cui entro tale data deve pervenire il parere scritto dell'Azienda, il quale peraltro va valutato alla stregua di un autorevole (sia pure tardivo) apporto collaborativo.

Decorso tale termine lo scrivente darà corso al provvedimento da sottoporre alla Giunta ed al Consiglio Comunale.

IL DIRETTORE  
(dr. Ciro dell'Acqua)

3/10/95  
net 0790

S.T.A.I. - Ord. n. 21831 del 13/07/1995 (c. 10.000)

TOTALE P.02

Sett. 69  
Arch. Bogefu

PROT. 0781

Al Dott. Ciro Dell' Acqua  
Ufficio del Programma per Roma Capitale  
via Mecenate 59

e p.c. All' On.le Assessore all' Ambiente della Regione  
Lazio Giovanni Hermanin  
P.za Oderico da Pordenone 15

All' On.le Sindaco del Comune di Roma  
Francesco Rutelli  
P.za del Campidoglio 1

All' On.le Assessore alle Politiche della qualità  
Ambientale del Comune di Roma  
P.le Porta Metronia 2

OGGETTO: Piano di utilizzazione Caffarella

Con riferimento alla nota pari oggetto n. 4479 del 29/9/95 occorre rilevare la erroneità della interpretazione data in codesto Ufficio del Programma per Roma Capitale sul ruolo istituzionale di questa Azienda Consorziale, nella formazione e nell' iter di approvazione del piano di utilizzazione del Parco della Caffarella.

Immaginare, infatti, che il ruolo dell' Azienda Consorziale possa essere ricondotto a quello di un mero "apporto collaborativo" dimostra una scarsa conoscenza del quadro legislativo all' interno del quale l' Azienda opera e che trova principale riferimento nella legge regionale 66/88 e nella legge quadro sulle aree protette 394/91.

Per effetto di tali leggi a questa Azienda compete infatti, insieme alla diretta elaborazione del piano di assetto, un ruolo decisionale su ogni ipotesi di pianificazione, trasformazione e gestione che riguardi il territorio del Parco Regionale dell' Appia Antica.

di conseguenza l' Azienda sottolinea la propria piena titolarità a partecipare, quale soggetto competente, alla realizzazione dell' intesa per la approvazione del Piano di utilizzazione del Parco della Caffarella e del programma di interventi in esso contenuti.

Dalla suddetta titolarità discende l' obbligo da parte di codesto Ufficio di informare questa Azienda sulle procedure che l' Amministrazione Comunale intende proporre per l' approvazione del Piano di utilizzazione - approvazione come è noto di competenza regionale - nonchè di convocare formalmente l' Azienda alle conferenze di servizi propedeutiche alla realizzazione dell' intesa.

Per quanto precede si puntualizza che l' Azienda Consorziale con il fax di codesto Ufficio n. 3916 del 27/7/95 è stata invitata ad una riunione informale e non già formalmente chiamata a partecipare alla conferenza dei servizi secondo le modalità previste per legge.

Appare quindi fuori luogo il tono della nota n. 4479/95 con la quale codesto Ufficio tende a dimostrare inadempienze da parte dell' Azienda che viceversa, pur in attesa di ricevere gli elaborati del Piano di utilizzazione relativi al programma degli espropri - elaborati più volte richiesti al Comune di Roma e non ancora pervenuti - ha interessato il Comitato Tecnico Scientifico del Parco che ha trasmesso in data 1/7/95 il parere consuntivo previsto dall' art. 8 della L.R.L. 66/88.

Sulla base di tale parere il Consiglio di Amministrazione dell' Azienda ha potuto elaborare un documento di indirizzi e proposte che sarà oggetto di discussione in sede di conferenza di servizi con gli altri soggetti chiamati a parteciparvi.

In particolare i principali contenuti del documento riguardano i seguenti argomenti:  
-definizione dei criteri di perimetrazione dell' area oggetto del Piano di utilizzazione della Caffarella;

-adeguamento delle previsioni del Piano in relazione ad una visione complessiva dei problemi del Parco e al suo preminente carattere archeo logico e paesistico, con conseguente limitazione delle categorie di interventi che contraddicono tale carattere;

-modifiche e integrazioni alle norme tecniche di attuazione, tenendo conto della esigenza di regime transitorio e delle necessarie correlazioni con gli altri strumenti normativi e gestionali previsti dalla legge istitutiva del Parco;

-individuazione dei criteri per gli espropri delle aree, privilegiando nella scelta delle priorità i principali complessi monumentali e le aree di diretta influenza.

L' Azienda resta in attesa di essere formalmente convocata ad una apposita conferenza di servizi, dovendosi ritenere non valide quelle fin qui svoltesi in assenza dell' Azienda stessa.

Antonio Cederna  
*Antonio Cederna*



Roma, li 5 OTT. 1995

# Comune di Roma

UFFICIO PER IL PROGRAMMA  
DI ROMA CAPITALE

Ass.to all'Ambiente  
della Regione Lazio  
Ufficio Parchi  
c.a. dr.ssa Fontana

→ Presidente Azienda  
Conorziale Parco  
Appia Antica

N. di Protocollo 4525

Risposta al N.:

Allegati N. 1

OGGETTO Accordo di Programma per piano utilizzazione  
e prima fase esproprio Parco della Caffarella

Con riferimento ai precedenti relativi all'oggetto si prega di intervenire il giorno 13 ottobre p.v. alle ore 11.00 presso questo Ufficio per un incontro volto all'acquisizione dei pareri sulle proposte da sottoporre al Consiglio Comunale.

Per l'Azienda Consorziale si allega alla presente copia dell'elaborato relativo alla proposta comunale (concordata con le competenti Soprintendenze e già in possesso dell'Ufficio Parchi) circa la prima fase degli espropri dalla quale emerge con assoluta chiarezza l'intenzione di privilegiare l'acquisizione dei monumenti e delle aree libere da costruzioni residenziali.

Si chiarisce, in relazione alla precedente recente corrispondenza di codesto Assessorato e di codesta Azienda, che anche i precedenti incontri tenutisi presso questo Ufficio hanno avuto la natura di riunioni tecniche per la messa a punto di proposte concertate da sottoporre agli Organi istituzionali chiamati a sottoscrivere l'Accordo di Programma e non già di Conferenze di servizi ex art.4 L. n.396/90 che, com'è noto, sono previste esclusivamente per l'esame dei progetti esecutivi delle opere e degli interventi e non già dei piani e/o dei programmi.

Il Direttore  
(dr.  dell'Acqua)

Parco della Caffarella - Ufficio P. Antica - Sala